

---

Pubblicazioni  
Centro Studi per la Pace  
[www.studiperlapace.it](http://www.studiperlapace.it)

---

# **I DESAPARECIDOS ARGENTINI**

## **DOSSIER**

GIOVANNI GUARINI

Pubblicazioni Centro Studi per la Pace  
24 marzo 2001  
[www.studiperlapace.it](http://www.studiperlapace.it)

## **INDICE:**

### **I. SCHEDA STORICA**

- INTRODUZIONE (1880-1930)
- DECADE INFAME (1930-1943)
- ASCESA E PRESIDENZA DI PERÒN (1943-1955)
- LA SECONDA DECADE INFAME (1955-1973)

REVOLUCIÒN LIBERTADORA

IL RITORNO DI PERÓN

PROCESSO DI RIORGANIZZAZIONE NAZIONALE

- LA DEMOCRAZIA

### **II. L'AMERICA LATINA E L'IMPUNITA' DEI MILITARI**

### **III. I PROCESSI**

- IL GIUDIZIO SUI DESAPARECIDOS IN ITALIA
- PROCEDIMENTI GIUDIZIARI IN EUROPA E IN NORD AMERICA

### **IV. GLOSSARIO**

## **SCHEMA STORICA**

### **Introduzione (1880-1930)**

All'inizio del decennio del 1880 l'Argentina adotta un modello di sviluppo economico prevalentemente agropecuario come conseguenza della formazione di una classe dominante costituita dai proprietari terrieri legati agli interessi degli investitori stranieri, in particolare quelli inglesi. L'Argentina entra a far parte del già sviluppato sistema capitalista mondiale in veste di produttore di materie prime, quasi esclusivamente alimentari, e come ricettore di investimenti a medio e lungo periodo che daranno vita rapidamente alle infrastrutture necessarie (ferrovie, porti, etc). Questo modello di rapido sviluppo aveva bisogno per la sua crescita di un numero maggiore di popolazione attiva, fatto che incoraggia l'immigrazione di lavoratori dalle zone più povere d'Europa, in particolare dall'Italia e dalla Spagna. Questi lavoratori attratti dalla gran quantità di terra disponibile diventeranno i primi operai e si organizzeranno nelle città secondo le tradizioni di lotta dei paesi di origine contrastando la concentrazione di grandi quantità di terra in mano di pochi.

Si sviluppa una classe nazionale legata alla rapida urbanizzazione, ai servizi a tale collegata ed a tutte le professioni borghesi. Già attorno a fine secolo tutti questi settori si raccolgono attorno alla Unione Civica Radicale (UCR) che realizza una costante pressione per l'ampliamento del suffragio, fino a quel momento censuario e per una maggiore rilevanza nella politica nazionale della classe media in costituzione. Dopo diversi tentativi di sollevazione militari si effettua la riforma elettorale (1912 legge Saenz Pena) che porterà all'elezione del primo Presidente radicale nel 1916 (Hipolito Yrigoyen). Nonostante un programma vicino agli interessi dei settori nazionali il suo governo è fortemente influenzato dai grandi interessi stranieri già stabiliti nel paese.

Conseguenza di ciò saranno le politiche contraddittorie da lui adottate, se da un lato egli creerà i Giacimenti Petroliferi Fiscali (YPF) (l'industria nazionale del petrolio) dall'altra reprimerà le mobilitazioni operaie e contadine a richiesta di migliori condizioni di vita. Centinaia sono stati i morti negli scontri della Settimana Tragica nel gennaio 1919 e migliaia gli uccisi a conclusione dello sciopero che paralizzò per mesi la produzione laniera in mano degli inglesi in Patagonia nel 1921-22.

Gli anni Venti in termini di organizzazioni operaie e di lavoratori vedranno una forte influenza dei movimenti anarchici con la creazione della Federazione Operaia Regionale Argentina (FORA) e la formazione di partiti politici rappresentativi di tali settori che entrano in Parlamento il Partito Socialista Argentino (PSA) di Justo e Palacios.

Nel suo secondo mandato dopo un governo più conciliante con gli interessi dell'oligarchia (Alvear), Yrigoyen riprende le redini del potere e si scontra con le imprese petrolifere nordamericane in difesa di YPF. Approfittando delle conseguenze sociali della crisi del '29 un'alleanza oligarchica-militare destituisce il Presidente eletto e instaura quella

che passerà alla storia come la decade infame inaugurando la serie di colpi di Stato che ha caratterizzato la storia argentina durante 50 anni fino al 1983.

### **Decade Infame (1930-1943)**

La grave crisi del sistema capitalista (crisi del '29) ha provocato una politica protezionista in tutti i paesi sviluppati costringendo ad un cambio di direzione nell'organizzazione produttiva nazionale ed obbligando ad investire parte dei guadagni dell'agricoltura nella produzione di beni di consumo ora non più importabili. Tale politica fu portata a termine dagli stessi settori che avevano il completo controllo delle terre del paese. Il loro interesse a sviluppare un apparato industriale era quindi legato esclusivamente a circostanze esterne, in attesa di poter tornare ad occuparsi delle proprie rendite agricole. Tale politica, attuata dall'oligarchia in combinazione con l'esercito, fu portata a termine con una forte repressione dei lavoratori, l'istituzionalizzazione dei brogli elettorali come metodo di conservazione del potere e un'alleanza con i paesi stranieri sempre più sfavorevole per gli interessi nazionali (accordo Roca -Runciman 1933)

### **Ascesa e Presidenza di Peròn (1943-1955)**

Come conseguenza della seconda guerra mondiale e della distruzione degli apparati produttivi dei paesi centrali europei, l'Argentina vive un boom delle sue esportazioni classiche a tal punto da raggiungere per la prima volta nella sua storia una bilancia commerciale attiva. Anche l'Inghilterra ha debiti con l'Argentina. Con questa situazione internazionale e con il prevedibile arrivo di una fase protezionista a livello mondiale, si creano le condizioni per l'accelerazione nella creazione di un'industria nazionale autonoma. Settori nazionalisti delle Forze Armate sono protagonisti di un colpo di Stato nei confronti del presidente Castillo di tendenze liberali. All'interno di tale settore rilevante è il Gruppo di Ufficiali Uniti (GOU) il cui leader era un giovane colonnello di nome Juan Domingo Peròn. Questi dalla sua carica di Ministro del Lavoro e del Benessere sociale comincia una politica di redistribuzione e di concessioni alle domande dei lavoratori (giornata lavorativa di 8 ore, la formazione della Confederazione Generale del Lavoro CGT e l'istituzionalizzazione della sanità pubblica). Durante i 2 anni di permanenza in questa carica ottiene un forte appoggio da parte dei lavoratori accrescendo il proprio prestigio personale a tal misura da assumere nel 1944 le cariche di Ministro della Guerra e Vicepresidente.

La costituzione di un sistema produttivo nazionale basato sull'industria comportava un crescente trasferimento di risorse dal settore agricolo con grave pregiudizio degli interessi dei latifondisti e dei loro associati. In coincidenza con la fine della seconda Guerra Mondiale una forte pressione di tali settori sul presidente Farrel portarono all'allontanamento di Peròn da tutti i suoi incarichi ed al suo successivo arresto. Il 17 Ottobre del 1945 un'enorme manifestazione popolare (1.000.000 di persone accorsero a Plaza de Mayo) ne pretese la liberazione e gli concesse il potere. A partire da questa data si origina il dualismo peronismo-antiperonismo che caratterizzerà la storia argentina fino ai nostri giorni.

Durante la sua prima presidenza si consolida la relazione paternalista (affiliazione obbligatoria ed organizzazione burocratica e verticale delle organizzazioni operaie) coi lavoratori così come l'affermazione della borghesia nazionale, la figura di Perón era l'unica garante dell'accordo tra queste due classi. L'emancipazione della classe lavoratrice così come quella della donna si identificò nella figura di Eva Duarte de Perón, EVITA, portabandiera dei poveri (descamisados) e prima donna del Generale Perón.

All'inizio degli anni '50 il nuovo panorama internazionale di rapida ricostruzione delle industrie dei paesi sviluppati sotto la spinta della nuova potenza mondiale, gli USA, provocò una crisi nel sistema argentino ancora carente di una propria industria pesante che li permettesse autorifornirsi o di competere nei mercati internazionali. Le conseguenze del cambio della congiuntura sono state un arresto della crescita ed una minore possibilità di redistribuire di ricchezza, fatto quest'ultimo che mise in pericolo la politica sociale peronista e dopo la morte di Evita nel 1952 portò ad un graduale cambio nelle politiche sociali originarie.

Il modello dimostra i suoi limiti. I settori scontenti (latifondisti, militari liberali, giovani professionisti, i partiti tradizionali e la Chiesa) organizzano un colpo di stato, bombardano la Casa Rosada, sede del Governo, e destituiscono Perón. La manifestazione di massa e spontanea di ripudio che effettuarono i lavoratori fu questa volta sciolta dallo stesso Perón con un appello all'unità nazionale. Successivamente fu costretto all'esilio in Paraguay e definitivamente in Spagna.

## **La seconda decade infame (1955-1973)**

### *Revolución libertadora*

Con la revolución libertadora si apre un'altra fase di forte violenza politica nel paese con la messa al bando del partito di maggioranza e le organizzazioni ad esso legate. Si incrementa l'apertura verso il mercato mondiale e si avvia un progressivo smantellamento dell'industria nazionale con un conseguente aumento di precarietà del lavoro (non viene più rispettata la legislazione sul lavoro vigente nel periodo peronista). Il clima politico diventa teso, sono gli anni degli attentati della resistenza peronista, dei tentativi di golpe da parte dei settori più nazionalisti dell'esercito (tentativo di colpo di stato del 1956) e di un'acuta instabilità politica. Si susseguono infatti diversi capi di governo. Al presidente Lonardi succede per un breve periodo l'energico generale Aramburu, il quale porta a termine nel 1957 una riforma costituzionale che annulla le riforme del periodo peronista (riforma 1949) e irrigidisce le misure di controllo sociale. In questo quadro di instabilità sociale, nell'anno seguente vengono indette le elezioni dalle quali esce vincitore il radicale Frondizi, dopo aver siglato un accordo con Perón per legalizzare la situazione del partito giustizialista. Una volta al potere, tale accordo, a causa delle pressioni militari, non viene rispettato. Questo fatto provoca così l'indignazione dei peronisti e la conseguente recrudescenza della resistenza.

In questo periodo irrompono nella scena economica del paese importanti monopoli, soprattutto nordamericani tra i quali acquistano grande rilievo quelli che sfruttano i giacimenti petroliferi nazionali, grazie agli accordi stipulati con il governo di Frondizi. Come conseguenza dei deludenti risultati di politica economica e della forte insoddisfazione sociale, dopo quattro anni di mandato, nel 1962, Frondizi rinuncia a favore di J.M.Guido. Dopo un anno di transizione (il Peronismo è ancora bandito), la *UCR Intransigente* con il suo candidato Illia vince le elezioni pur senza un alto consenso (le schede bianche sono infatti la maggioranza). Il fragile governo di Illia è caratterizzato da una politica impegnata a rispettare l'equilibrio della bilancia pubblica e, in coerenza con la linea politica portata avanti da Yrigoyen, da una maggiore attenzione alla difesa delle ricchezze nazionali, cercando in questo modo di prendere le distanze dalla politica economica e dai contratti con i monopoli stranieri precedentemente firmati da Frondizi.

La sfiducia dell'oligarchia liberale sommata all'ostilità della massa più umile indebolisce il governo di fronte all'avanzata militare che si concretizza nel 1966 nella cosiddetta *Rivoluzione Argentina* comandata dal generale Juan Carlos Onganía. In questi anni di affermazione dei movimenti di liberazione nazionale nei paesi del terzo mondo (Cuba 1959, Algeria, 1962), in tutta l'America Latina si rafforzano le misure repressive. Infatti, ancor prima del golpe di Onganía ci sono i colpi di stato del Brasile del 1964 e l'intervento americano a Santo Domingo nel 1965.

In seguito alla Rivoluzione Argentina vengono sciolte le organizzazioni politiche e sindacali, viene imposta la censura ai mezzi di comunicazione e instaurata una persecuzione ideologica all'interno del sistema educativo (la notte dei lunghi bastoni). Tramite questo forte controllo si vuole raggiungere la stabilità sociale necessaria per concludere il riassetto dell'economia, secondo le regole del libero mercato. Dopo tre anni di apparente tranquillità, una escalation di violenza cominciata a causa dell'omicidio di uno studente durante una manifestazione, provoca la rivolta sociale che si conclude con l'occupazione della città di Cordoba nel maggio del '69. Sindacati classisti, studenti e organizzazioni rivoluzionarie sono a capo dei rivoltosi che obbligano la polizia a ritirarsi nelle caserme. Bersaglio delle proteste sono le imprese straniere nel paese, che subiscono danni per milioni di dollari. Fu necessario l'intervento dell'esercito per ristabilire il controllo della Provincia. A partire da questo momento il movimento di massa raggiunge l'apice e resiste sistematicamente a tutti i tentativi di mantenere il controllo da parte della dittatura. In questo contesto, le organizzazioni guerrigliere realizzano azioni di ampio consenso popolare, come ad esempio l'esecuzione del Generale Aramburu da parte dei Montoneros, l'occupazione militare e l'espropriazione della banca del popolo di Garin da parte della F.A.R e il sequestro del console inglese, membro del direttivo del Frigorifico Swiff da parte del E.R.P.

Le organizzazioni guerrigliere si dividevano tra peroniste e marxiste. Le prime chiedevano il ritorno del loro storico leader per condurre una rivoluzione nazionale e popolare, le seconde, invece non credendo nella politica di conciliazione delle classi di Perón, optavano per la costruzione della Rivoluzione socialista sul modello di Cuba e del Vietnam. Lo stesso peronismo era diviso in queste due tendenze rivoluzionarie e la destra reazionaria era legata ai settori più nazionalisti e burocratici.

Alla maggiore mobilitazione corrisponde una maggiore persecuzione, con la carcerazione di massa dei dirigenti politici. L'incremento delle organizzazioni guerrigliere permette di portare a termine un'operazione che porta alla liberazione di otto dei massimi dirigenti politici dal carcere di massima sicurezza situato nel sud dell'Argentina. Come rappresaglia, le forze armate usano le armi contro 16 fuggitivi catturati senza processarli, in quello che si conosce come il massacro di Trelew.

Il ripudio generalizzato e il discredito delle forze armate porta alla richiesta di nuove elezioni. Anche se Perón continua a non poter prender parte alle elezioni direttamente, il partito peronista invece, vi partecipa con lo slogan "Campora al Gobierno, Peron al Poder" e vince le elezioni.

### *Il ritorno di Perón*

Campora assume la presidenza il 25 maggio del 1973, sostenuto dal giubilo popolare. Come primo provvedimento, concede un'amnistia generale per tutti i carcerati politici, che poche ore prima erano stati liberati dalle carceri grazie alla grande mobilitazione in tutte le città più importanti del paese. Campora sta preparando il ritorno del massimo leader nel paese. Questi mesi di transazione sono segnati dallo scontro aperto tra le due fazioni del movimento peronista, per occupare i posti di potere. Il tanto aspettato ritorno di Perón nel paese dopo 18 anni di esilio, festeggiato da più di due milioni di persone, si conclude in un massacro. La destra infatti prepara un'imboscata, sparando sulle masse delle organizzazioni di sinistra, provocando un numero altissimo di morti, nel giorno che poi passò alla storia come il massacro di Ezeiza.

Nell'esercizio del potere Perón inserisce nei posti chiave politici appartenenti alla destra reazionaria del partito (il capo della polizia Villar, come ministro del benessere sociale López Rega e come segretario generale della CGT Rucci), mentre chiede sacrifici alla classe operaia in nome del bene nazionale.

Si organizzano rapidamente nuove elezioni da realizzarsi nel settembre 1973; la formula Perón- Perón ottenne la vittoria e immediatamente si fa portatrice di una politica di discredito della sinistra peronista. Perón realizza un piano economico restrittivo con il congelamento dei salari, il controllo dei prezzi ed un rigido controllo della bilancia dei pagamenti con l'obiettivo di attirare capitali stranieri. Nei mesi precedenti alla sua morte, Perón suda le mobilitazioni e rinforza l'apparato repressivo dello stato. Alla morte di Perón il primo Luglio del 1974 gli succede la sua terza moglie Isabel Perón. Nello sgomento generale e in un clima di smobilitazione prende sempre più piede la figura di López Rega, che crea uno stato di polizia, inaugurando la fase del terrorismo di stato in Argentina con la formazione dell'Alleanza Anticomunista Argentina (detta Triple A) e di bande paramilitari al servizio del potere politico per eseguire omicidi e sequestri degli oppositori al regime.

Le organizzazioni guerrigliere si rifugiano rapidamente nella clandestinità, ma non riescono ad opporsi con una mobilitazione organizzata. La guerriglia marxista organizza le sue milizie nei monti della provincia di Tucumán, occupando paesi e strade. In risposta il

governo decreta nella provincia lo stato di emergenza e apre il passo all'intervento dell'esercito mediante l'"Operativo Independencia". L'esercito Argentino abile nelle tattiche anti-rivolta apprese nella scuola delle Americhe di Panama, utilizza gli stessi metodi impiegati dall'esercito americano nella guerra del Vietnam, costituendo centri clandestini di detenzione. Tuttavia gli americani non sono gli unici artefici della loro istruzione, infatti l'esercito Argentino apprende anche le tecniche controrivoluzionarie utilizzate dall'esercito francese in Indocina e in Algeria.

I Montoneros, nei quali erano confluite le diverse organizzazioni, aveva come scopo primario la lotta per il potere nel movimento peronista (le azioni più rilevanti furono l'esecuzione del capo di polizia Villar e il sequestro degli imprenditori Jorge e Juan Borne). Durante l'escalation della violenza politica, del vuoto istituzionale e della crisi economica, provocata dall'aumento mondiale del prezzo del petrolio, i militari decidono di assumere il potere davanti all'indifferenza di gran parte della popolazione.

### *Processo di riorganizzazione nazionale*

Il 24 di marzo del 1976 le Forze Armate e precisamente Massera per la Marina, Agosti per l'aeronautica e Videla per l'esercito, che poi sarà il presidente di fatto, rovesciano il governo di Isabelita Perón. Con il pretesto di effettuare il Processo di Riorganizzazione Nazionale instaurano il Terrorismo di Stato su grande scala. Dichiarano lo stato di assedio abrogando i diritti costituzionali, sospendono le attività politiche e di associazione, chiudendo il Congresso e proibendo i sindacati, i giornali, sequestrando attivisti politici sociali e sindacalisti oltre che alcuni guerriglieri. Si utilizza la tortura come forma sistematica per ottenere informazioni, si applica il metodo della sparizione di massa per creare paura e terrore con l'obiettivo di paralizzare i gruppi di opposizione. Si creano centri clandestini di detenzione per incarcerare i detenuti illegali, e si realizza anche un perverso sistema di appropriazione dei neonati delle detenute in stato di gravidanza. Il tempo di detenzione era discrezionale e poteva, in alcuni casi, arrivare anche a più di un anno.

Il colpo di spugna contro la guerriglia ottiene risultati in pochi mesi. La disarticolazione delle organizzazioni sociali ha avuto come conseguenza la sparizione di 30.000 persone, l'appropriazione di più di 500 figli di scomparsi, la detenzione di migliaia di attivisti politici e l'esilio approssimativamente di 2.000.000 di persone.

Il sistema produttivo nazionale, o quel che rimaneva di esso, viene completamente abbandonato a beneficio di una politica economica speculativa, alla mercé degli investimenti stranieri nel breve periodo. Aumenta il debito estero e peggiora la qualità media della vita della popolazione. Gli USA agevolano la formazione di questi regimi militari in tutti i paesi dell'America Latina, utilizzando gli stessi metodi repressivi, a volte collaborando concretamente come dimostrano le indagini sul caso operativo *Condor* (coordinamento repressivo degli eserciti latinoamericani).

A metà del '77 vengono effettuati i primi atti di denuncia, nasce l'organizzazione delle *Madres de Plaza de Mayo*, gli esiliati partecipano a fori internazionali per denunciare i crimini,



altre associazioni si andranno formando in seguito come *Familiares* nel '77 e le *Abuelas* (nonne) nel '78. Nel '79, durante il campionato mondiale under 21 di calcio, l'Argentina riceve la Commissione per i Diritti Umani della OEA-OSA.

La progressiva fine politica ed economica della dittatura generano ricambi politici, infatti successore di Videla è Viola al quale poi succederà Galtieri che nel '82, in un disperato tentativo di prolungare il potere e forte dell'appoggio dell'alleato nordamericano, decide di occupare le isole "Malvinas" (Falkland), da 150 anni nelle mani degli Inglesi.

Il risultato dell'operazione bellica è disastroso; anche prima dell'arrivo delle navi inglesi, la guerra era già segnata. Truppe inesperte, mal equipaggiate e mal alimentate (nella maggioranza di leva), erano esposte a temperature polari, nascoste in trincee sotto il bombardamento delle superiori forze britanniche. Ottocento giovani furono le vittime. Pagato questo alto costo, l'Argentina iniziò il processo di transizione alla democrazia con la destituzione di Galtieri e la salita al potere di Bignone. In questa ultima fase la dittatura mette le basi per il suo epilogo: i militari particolarmente preoccupati per le possibili conseguenze dei loro atti eliminano gli archivi della repressione clandestina e decretano un autoindulto che li esonera dalla responsabilità per gli atti compiuti durante la dittatura.

## **La democrazia**

Dopo i peggiori sette anni della sua storia l'Argentina è un paese da ricostruire. L'apparato produttivo è paralizzato, il debito estero raggiunge livelli esorbitanti e si assiste ad una totale rottura della rete della solidarietà orizzontale che esisteva nei periodi precedenti. Ricompaiono anche i partiti politici a lungo inattivi. Il partito peronista per la prima volta nella storia perde le elezioni, senza alcuna restrizione politica vince il leader radicale Raúl Alfonsín, dando inizio così ad una nuova fase della storia Argentina.

In questo periodo di rinascita democratica si svolgono i processi contro le giunte militari. Si costituisce la *La Comisión Nacional sobre la desaparición de personas* (C.O.N.A.D.E.P., Commissione Nazionale sulla scomparsa di persone) per raccogliere le denunce e le testimonianze sulle violazioni dei diritti umani. Questa commissione permette la condanna legale di una parte dei responsabili con pene che vanno dai 10 anni alle pene perpetue. Nonostante un ampio appoggio sociale, il governo cede alle pressioni militari, che si concretizzano nelle mobilitazioni della settimana santa del 1987 ed il moto dei cosiddetti "Carapintada" (tradotto, faccia pitturata, un corpo chiamato così per la faccia mimetizzata con i colori militari) comandati dal generale Seineldin.

La storia ufficiale comincia a diffondere la versione della guerra civile, secondo cui le forze di sicurezza avrebbero prima travalicato le loro funzioni nascondendo la verità sul piano sistematico di sterminio degli oppositori e il soffocamento delle loro legittime rivendicazioni, e quindi chiesto la riconciliazione. Con la legge del *obediencia debida* (obbedienza dovuta) e del *punto final* (punto finale) si istituzionalizza l'impunità con la scarcerazione di tutti i responsabili ad eccezione degli alti comandi che rimarranno in

prigione fino all'indulto presidenziale del 1990 concesso da Menem, eletto un anno prima della traumatica crisi economica dell'iperinflazione.

## **L'AMERICA LATINA E L'IMPUNITA'DEI MILITARI**

Quasi tutta l'America Latina ha conosciuto durante la seconda metà del '900 l'esperienza di dittature che hanno violato i fondamentali diritti dell'uomo.. Dagli anni '80 inizia in alcuni Paesi un processo di democratizzazione ed emerge di conseguenza il problema dell'impunità dei criminali militari e del rapporto fra vecchio regime e nuovo corso.

In BRASILE abbiamo un golpe militare il 1 aprile 1964. I crimini crescono fino al '79, quando le violenze cessano grazie ad un accordo del governo con l'opposizione politica. Contemporaneamente viene promulgata una legge di amnistia che impedisce le indagini sulle violazioni dei diritti umani. Unico documento riguardante tali lesioni viene emanato nel 1985 dalla Chiesa Cattolica e Presbiteriana. E' un rapporto in cui sono riportati 144 omicidi politici, 125 scomparsi e 1843 casi di tortura. 444 sono i responsabili coinvolti in tali reati.

In URUGUAY dall'inizio degli anni '70 aumenta la presenza militare nella maggioranza di governo. Guerriglie e opposizioni politiche vengono così repressi, l'esercito acquisisce il totale controllo del Paese fino al 1980, quando a seguito di un plebiscito in cui esce sconfitto negozia coi politici civili fino a raggiungere un accordo nel 1984 per nuove elezioni.

Nel 1985 il nuovo presidente allontana i militari colpevoli delle violazioni sui diritti umani. Nel 1986 viene approvata una legge di amnistia sottoposta a referendum abrogativo. Vince il NO col 56%.

In CILE abbiamo nel 1973 il golpe dei militari guidati dal Generale A.Pinochet, che ribaltano il precedente e legittimo governo Allende. Nel 1978 viene emanata una legge di amnistia riguardante i delitti militari.

Nel 1988 Pinochet indice referendum. Il quesito tratta del mantenimento o meno della sua carica di presidente: esce sconfitto. Gli subentra Aylwin della Democrazia Cristiana.

Il governo istituisce la "Comisión de Verdad y Reconciliación" la quale individua omicidi e scomparse.

Il rapporto viene reso noto nel 1991. Nel Marzo del 1992 il governo istituisce la "Corporación Nacional de Reparación y Reconciliación", organo di esecuzione delle raccomandazioni della commissione. Si devono riparare materialmente i danni causati dalla dittatura. Nel 1993 si riesce a procedere contro alcuni responsabili delle violazioni che non sono coperti dalla legge di amnistia.

In PERU' abbiamo avuto commissioni di inchiesta governative su casi specifici di violazione dei diritti umani.

In PARAGUAY nel 1976 il CIPAE (Comite de Iglesias paras Ayudas de Emergencia) inizia un lavoro di documentazione delle violazioni

In SALVADOR nel 1992 abbiamo l'istituzione della "Comisión de la Verdad" a seguito di accordi tra governo e guerriglieri (FMLN) con la mediazione dell'ONU. La commissione ha presentato nel 1993 un rapporto. Subito dopo il parlamento ha approvato una legge di amnistia.

In GUATEMALA, nel 1980 abbiamo un accordo con la mediazione dell'ONU. Nel 1994

abbiamo l'accordo tra governo e guerriglieri per l'istituzione di un apparato di monitoraggio dell'ONU sulla tragedia umanitaria (in Guatemala abbiamo avuto 50000 morti e 45000 scomparsi)

In HONDURAS la Commissione di Riconciliazione Nazionale pubblica un rapporto nel 1994 sulle violazioni dei diritti umani commessi durante il regime militare (1981-1984).

### **STORIA DEL GIUDIZIO SUI DESAPARECIDOS IN ITALIA**

I primi interventi li abbiamo nel 1983 quando il Consolato Generale d'Italia presenta una denuncia al Tribunale di Buenos Aires per 617 casi di sequestro e un habeas corpus collettiva per 45 cittadini nati in Italia. Nello stesso anno si apre, a seguito di notizie riferite dalla stampa in merito alla scomparsa in Argentina di centinaia di persone italiane tra il 1976 e il 1983, l'inchiesta in Italia. E' autorizzata dal Ministro di Grazia e Giustizia a cura del p.m. Dottor Marini. Il giudice istruttore è il Dottor Squillante.

Successivamente perviene ai nostri magistrati la sentenza del processo alle giunte in Argentina, non è possibile rinnovare il procedimento perché il Ministro di Grazia e Giustizia Vassalli ne fa scadere i termini.

Nel 1988 si riapre il procedimento su querela di parte di Luis Borri e sua figlia Sofia. Gli avvocati delle parti offese sono Gentili e Maniga. Il 30/05/89 abbiamo una comunicazione giudiziaria del giudice istruttore Dottor Squillante contro i presunti responsabili.

Nel 1990-91 vengono raccolte numerose deposizioni dei superstiti dell'Esma: Sara Solarz Osatinsky, Anna Maria Marti e Lisandro Cubas. I cittadini italiani Piero Di Monte, Teresa Meschiatti e Norma Berti depongono sulla loro detenzione nel campo "La Perla" vicino Cordoba. Elena Alfaro, superstita del campo "El Vesubio". Testimone è anche Emilio Mignone, presidente del CELS. Inoltre per l'omicidio di Laura Estela Carlotto, abbiamo deposizioni dei genitori e del medico che effettuò l'autopsia.

Il vero problema è che non ci sono corpi per comprovare l'ipotesi di omicidio.

Alla fine del 1991, scadenza del termine per la chiusura dell'inchiesta, vengono presentate nuove prove raccolte da Antropologia Forense (associazione argentina) in collaborazione con CGIL-INCA in Argentina.

Il 7/01/1992 il p.m. chiede l'archiviazione dell'inchiesta per decorso dei termini e contestuale riapertura, il g.i.p.10/02/1992 ne concede l'apertura. Infatti i legali della persona offesa hanno prodotto, in base alla visione di nuove carte ed al riordino delle testimonianze, una memoria (presentata al p.m. Marini il 18/11/1991), elemento utile per aprire una nuova

inchiesta.

Il g.i.p. decide nel 1993 di andare in Argentina per realizzare un incidente probatorio ed acquisire le deposizioni dei testimoni indicati dalle parti civili. Il Ministero di Grazia e Giustizia trasmette gli atti in Argentina il 15/07/1993. La richiesta viene accolta dal Giudice Istruttore di Buenos Aires G. Literas il 10/02/1994.

Mentre Capiello e Marini erano in viaggio, la Camera Federale di Buenos Aires rifiuta l'assistenza, sostenendo che i casi erano già stati giudicati in Argentina. Comunque i testimoni depongono spontaneamente dinanzi ai cancellieri dei consolati italiani di Buenos Aires, Cordoba e Rosario.

All'inizio del '94 gli avvocati Maniga e Gentili presentano due memorie conclusive. Nella seconda di queste vengono individuati tre diversi gradi di responsabilità: degli agenti dei campi clandestini, dei comandanti di regione militare e dei componenti delle giunte militari. I primi erano impuniti in base alle leggi del Punto Final e Obediencia Debida, ai secondi era stato concesso l'indulto dal presidente Menem, i terzi erano stati graziati per casi diversi da quelli sottoposti alla nostra magistratura.

Il 27/12/1995 il p.m. chiede l'archiviazione dei casi.

Il 19/01/1996 gli avvocati delle persone offese si oppongono alla richiesta di archiviazione.

Il 7/05/1996 il g.i.p. D'Angelo cita le parti in Camera di Consiglio e decide di informare il Ministro della Giustizia circa la risposta ricevuta dalla magistratura argentina e per chiedere l'autorizzazione alla prosecuzione dell'inchiesta.

L'8/08/1996 il Ministro della Giustizia G. M. Flick si pronuncia per la prosecuzione dell'inchiesta.

L'11/02/1997 il g.i.p. archivia molti casi, mentre per 8 decide la trasmissione degli atti al p.m. per la formulazione dei capi d'accusa.

Le vittime in questione sono: Mario Marras, Martino Mastinu, Laura Carlotto, Norberto Morresi, Pedro Mazzocchi, Daniel Ciuffo, Luis Alberto Fabbri e Guido Carlotto Junior. Sono tutti omicidi con ritrovamento della salma (a parte Mastinu e Guido Carlotto Junior scomparsi). L'accusa è di omicidio.

Il 17/06/1998 l'Avvocatura dello Stato chiede la costituzione a parte civile nel processo.

Il 16/12/1998 il governo (è subentrato al governo Prodi il nuovo governo D'Alema) a mezzo dell'Avvocatura dello Stato presenta la richiesta di 10 miliardi di lire a titolo di risarcimento danni.

Il 20/05/1999 abbiamo il rinvio a giudizio di 7 militari argentini davanti alla Corte d'assise di Roma.

Il 06/12/2000 il Presidente della seconda Corte d'Assise di Roma Mario Lucio D'Andria condanna all'ergastolo i generali Carlos Suarez Mason e Santiago Omar Riveros, comandanti delle zone militari 1 e 4, per l'omicidio di cinque cittadini italo-argentini e il sequestro di G. Carlotto Junior. Condanna a ventiquattro anni di reclusione ad altri cinque militari (Juan Carlos Gerardi, José Luis Porchetto, Alejandro Puertas, Hector Omar Maldonado e Roberto Julio Rossin) per la morte e la scomparsa di un altro cittadino italiano. I difensori hanno presentato ricorso in Appello.

Attualmente ci sono due procedimenti in corso presso il Tribunale di Roma. Uno a carico di due militari argentini per la scomparsa di due cittadini italiani nel campo di detenzione clandestino dell'Esma (Scuola di Meccanica della Marina Militare Argentina) a Buenos Aires, l'altro relativo alla scomparsa di alcuni connazionali nell'ambito del Plancondor (piano di persecuzione dei dissidenti politici in alcuni paesi dell'America latina, fra cui Cile e Argentina).

### **PROCEDIMENTI GIUDIZIARI IN EUROPA E IN NORD AMERICA**

STATI UNITI: Qui, alla caduta del regime militare argentino era fuggito il comandante del primo corpo d'armata Suarez Mason, responsabile della organizzazione dei campi di detenzione della zona uno.

Negli USA viene arrestato e condannato alla detenzione per reati fiscali. La magistratura argentina chiede l'extradizione di Suarez Mason, incriminato nel paese d'origine per decine di omicidi. La Corte della California autorizza l'estradiabilità di Suarez Mason al Segretario di Stato degli USA per gli omicidi di Carlos Lahitte e Laura Carlotto.

FRANCIA: Nel 1985 il Tribunale di Parigi emette un mandato di cattura per il capitano Astiz circa la sparizione di A. Domon e R. Duquet nel dicembre 1977, i cui familiari si sono costituiti parte civile.

Alle autorità giudiziarie francesi viene negata la rogatoria dalle autorità giudiziarie argentine. Inoltre, grazie alla legge di Obediencia Debida, dal 1987 Astiz può godere dell'impunità. La Corte di Assise di Parigi condanna il 16/03/1990 Astiz all'ergastolo in contumacia.

SVEZIA: La Svezia ha chiesto l'extradizione e ha posto in essere un'azione legale presso le autorità giudiziarie argentine contro Astiz, responsabile dell'omicidio di D. Hageliin, studentessa svedese diciassettenne scomparsa nel 1977. Alcun risultato è stato raggiunto.

SPAGNA: Su denuncia di diverse organizzazioni per la salvaguardia dei diritti umani si apre

il processo contro alcuni militari argentini per i reati di terrorismo e genocidio di cui sono state vittime tra il 1976 e il 1983 alcune decine di spagnoli emigrati in Argentina. Competente è l'Audiencia Nazionale (corte speciale di secondo grado). Pubblico Ministero è il Dott. B. Garzon, il quale chiede una rogatoria nel 1996 alle autorità giudiziarie argentine. Gli viene negata.

Si procede dunque per mandati di cattura internazionale per 39 militari cileni e 153 argentini. Uno di questi è A. Pinochet, che viene bloccato dal mandato di cattura internazionale a Londra e da qui è nota la vicenda.

GERMANIA: Su istanza di organizzazioni non governative sui diritti umani e delle chiese evangelica e cattolica, viene promossa il 7/05/1998 un'inchiesta presso la procura del tribunale territoriale di Norimberga.

## **GLOSSARIO DEI TERMINI**

Il seguente glossario è fornito per aiutare il lettore in tre sensi. Primo, dal momento che la politica Argentina contiene particolari o caratteristiche anomale che devono essere sviluppate all'interno di uno studio in un contesto storico e concettuale, il glossario serve come sintesi introduttiva dei termini chiave e dei concetti. Per esempio, in Argentina, i termini "Radicale" e "Liberale" hanno significati diametralmente opposti rispetto al loro uso standard in Inglese. Secondo, dato che ogni sezione si riferisce ad un materiale sviluppato in una sezione precedente, il glossario assisterà il lettore in porzioni isolate del testo.

Infine, dato che le ripetizioni delle complete spiegazioni dei termini chiave allungherebbero considerevolmente il manoscritto, il glossario serve come sorgente di riferimento per i lettori che non hanno familiarità con la politica Argentina.

*Alfonsin* - Raul Alfonsin, presidente dell'Argentina (1983-89). Alfonsin, membro del partito radicale, è stato il primo presidente costituzionale eletto dopo la dittatura militare del 1976-83.

*Abuelas* - Abuelas de Plaza de Mayo (Nonne della Plaza de Mayo): Un'organizzazione dei diritti umani fondata durante la dittatura, composta da donne i cui nipoti o figlie incinte furono rapiti dai militari durante la dittatura.

L'organizzazione tenta di rintracciare i bambini che possono essere stati illecitamente adottati dai militari e li restituisce alle loro famiglie biologiche sopravvissute.

*Afectados* - Membri di famiglie di persone imprigionate, torturate o rapite durante la dittatura. All'interno dei movimenti dei diritti umani, questo termine è usato per distinguere la gente o i gruppi che divennero attivi a causa di una esperienza personale di repressione.

*Asamblea* - Asamblea Permanente por los Derechos Humanos (Assemblea Permanente per i Diritti Umani): un'organizzazione multipartitica, multisetoriale, sostenitrice delle libertà civili fondata nel 1975. L'APDH coordinò la documentazione delle sparizioni durante la dittatura e continua a sostenere i diritti umani.

*CELS* - Centro de Estudios Legales y Sociales (Centro per gli Studi Legali e Sociali): una organizzazione per i diritti umani che documenta le diverse tipologie di abuso e fornisce assistenza legale a coloro che ne sono vittime. Il CELS mette inoltre in discussione la legislazione e le regole giudiziarie che ritiene incostituzionali o contrarie alle libertà civili.

*CGT* - Confederacion General del Trabajo (Confederazione Generale del Lavoro): l'organismo di coordinamento dei sindacati dei lavoratori Argentini. Il CGT è molto vicino, anche se non



ne fa ufficialmente parte, al partito Peronista.

*CONADEP* - Comisión Nacional sobre la Desaparición de Personas (Commissione Nazionale sulla Scomparsa delle Persone): creata nel 1983 per indagare sulle migliaia di Argentini scomparsi durante la dittatura militare. Il suo report, *Nunca más*, documenta un vasto sistema nazionale di repressione.

*DC* - Partido Demócrata Cristiano (Partito della Democrazia Cristiana): un piccolo partito social democratico. Dei due partiti minori più simpatizzanti alle rivendicazioni dei movimenti per i diritti umani, solo la DC ha eletto un Deputato nel programma politico sui diritti umani.

*Desaparecido* - una persona che è “scomparsa” durante la dittatura militare. E’ stato appurato che la maggior parte di queste persone furono rapite da speciali task force militari, tenuti in centri di detenzione clandestini, torturati e successivamente uccisi.

*Denuncia* - la denuncia che un abuso dei diritti umani è avvenuto, con il supporto di documentazione. In contrasto al suo analogo termine inglese, “denunciation”, la parola spagnola ha un significato legale formale.

*ERP* - Ejército Revolucionario Popular (Esercito Rivoluzionario Popolare): uno dei due maggiori gruppi guerriglieri di ispirazione marxista che operò in Argentina nel periodo 1970-76. L’ERP, il più debole dei due gruppi, tentò di impiantare la guerriglia prevalentemente nelle zone rurali, ispirandosi alle teorie e all’ideologia *guevarista*.

*Estado de derecho* - sia “governo costituzionale” che “norma di legge” (storicamente, di solito equivalenti). Durante la transizione alla democrazia, il concetto di *estado de derecho* divenne la base delle rivendicazioni per la costruzione e l’istituzionalizzazione di uno stato democratico.

*Ex-detenidos* - Asociación de Ex-Detenidos-Desaparecidos (Associazione degli ex-detenuiti scomparsi): una associazione per i diritti umani composta da alcuni dei pochi sopravvissuti tra i desaparecidos. Fondata nel 1985 dopo i processi alla giunta, l’obiettivo principale degli Ex-detenidos è quello di portare testimonianza delle atrocità da loro vissute.

*Falklands* - vedi Malvinas

*Familiares* - Familiares de Los Detenidos-Desaparecidos y Pretos por Razones Políticas (Parenti delle persone scomparse e detenute per motivi politici): un’altra organizzazione per i diritti umani basata sui legami familiari. Familiares differiscono da altri gruppi simili per il fatto che è l’unica organizzazione per i parenti delle migliaia di prigionieri politici detenuti durante la dittatura. I prigionieri politici, al contrario dei *desaparecidos*, erano ufficialmente

riconosciuti dal governo, sebbene spesso soggetti a torture ed altri abusi e i prigionieri politici ufficiali generalmente sopravvissero alla dittatura.

*Intransigente* - vedere PI o Partido Intransigente. Non equivalente all'inglese "intransigent".

*Juntas* - Regimi militari, più specificamente i quattro gruppi di comandanti che hanno governato l'Argentina tra il 1976 e il 1983. Ogni junta consisteva di un rappresentante dell'esercito, dell'aviazione e della marina; il leader dell'esercito era il presidente.

*Justicialismo, Justicialista* - vedi Peronismo. L'ideologia e il nome ufficiale del partito Peronista.

*La Liga* - Liga Argentina por los Derechos del Hombre (Lega Argentina per i Diritti dell'Uomo): un'organizzazione sostenitrice delle libertà civili attiva dagli anni trenta. Molto vicina, anche se non ne fa ufficialmente parte, al partito Partito Comunista Argentino.

*La Tablada* - Apparente rinascita dell'attività di guerriglia, a lungo sopita, che nel 1989 attacca la base militare La Tablada.

*Liberal* - vedere UCD. Non equivalente alla parola inglese "liberal". Nello spettro politico Argentino, *liberal* identifica un sostenitore del libero mercato e (di solito) una politica estera "aperta" (senza barriere protezionistiche).

*Linea Fundadora* - Madres de Plaza de Mayo - Linea Fundadora (Madri della Plaza de Mayo, Linea fondatrice): un ramo delle Madres (vedi sotto), formatosi nel 1984 come il principale gruppo radicalizzato. La Linea Fundadora cerca di preservare una posizione di apertura verso il Governo e alcuni altri gruppi, che la maggioranza vede come irrimediabilmente compromessi.

*Madres* - Madres de Plaza de Mayo (Madri della Plaza de Mayo): la più conosciuta organizzazione per i diritti umani, costituita nel 1977 dalle madri i cui figli (adulti o adolescenti) erano stati fatti "sparire" dai militari. Le Madres sono conosciute per una forma rituale di protesta durante la quale marciano al centro di Plaza de Mayo a Buenos Aires, indossando fazzoletti bianchi e portando fotografie degli scomparsi in formato gigante. Divise dal 1984, la fazione della linea dura delle Madres ha mantenuto l'uso del nome originale.

*Malvinas* - La guerra delle Falklands-Malvinas del 1982 con la Gran Bretagna fu promossa dalla dittatura militare Argentina per recuperare un gruppo di isole dell'Atlantico meridionale storicamente rivendicate dall'Argentina, ma controllate dalla Gran Bretagna e abitate da persone di lingua inglese. La sconfitta della Guerra delle Malvine serve a gettare discredito sul regime militare Argentino e a catalizzare la transizione alla democrazia.

*MEDH* - Movimiento Ecuménico por los Derechos Humanos (Movimento Ecumenico per i Diritti Umani): un'organizzazione religiosa per i diritti umani con la partecipazione di figure religiose ufficiali e congregazioni di Cattolici dissidenti e Protestanti. Il ruolo distintivo del MEDH è stato quello di offrire carità e conforto religioso alle persone e alle famiglie direttamente colpite dalla repressione.

*Monte Caseros* - Ribellione militare nel gennaio del 1988, la seconda dell'amministrazione Alfonsín. Un tenente colonnello che rifiutò di essere messo sotto processo si rifugiò nella base militare di Monte Caseros, ma si arrese dopo una breve schermaglia con le truppe a lui fedeli.

*Montoneros* - Il più grande gruppo di guerriglia durante il periodo 1973-76 precedente alla dittatura militare. I Montoneros, che erano Peronisti ultranazionalisti di orientamento socialista, perseguirono una strategia di terrorismo urbano che uccise centinaia di persone.

*Movimiento Judio* - Movimiento Judio por los Derechos Humanos (Movimento Ebraico per i Diritti Umani): un movimento religioso per i diritti umani formato da una parte della grande comunità Ebraica Argentina. Il Movimento Ebraico era distinto dal Movimento Ecumenico in quanto, nel contesto Argentino, "ecumenico" generalmente significa intra-Cristiano.

*ONG*- Organizzazione Non Governativa

*NN* - Ningun nombre (senza nome): etichetta data ai corpi non identificati seppelliti durante la dittatura. La scoperta di grandi quantità di corpi NN fornì la prova concreta delle violazioni dei diritti umani compiute dai militari.

*NSM* - Nuovo Movimento Sociale

*Obediencia Debida* - ("Obbedienza dovuta"): una legge approvata nel giugno del 1987 che limita la responsabilità legale per violazioni dei diritti umani commesse sotto la dittatura militare agli ufficiali ed esplicitamente esclude coloro che avevano "semplicemente eseguito gli ordini".

*PC* - Partido Comunista (Partito Comunista): il partito Comunista Argentino è una minoranza e una forza relativamente conservatrice all'interno della sinistra. Il PC, la cui rilevanza raggiunsero il massimo livello negli anni trenta, ha perseguito una linea internazionalista, pro-Sovietica.

*Peronismo* - Un movimento populista, nazionalista e partito politico fondato dal Generale Juan Peron (che governò l'Argentina dal 1945 al 1955 e ancora dal 1973 al 1974). Il Peronismo ha una filosofia dei diritti dei lavoratori e della proprietà dello stato non-socialista all'interno di una concezione Cattolica, nazionalista che esalta il ruolo del capitale (nazionale). Il

Peronismo ha solitamente rappresentato una maggioranza durante il periodo post bellico, ma è stato spesso escluso dal potere. L'ideologia del movimento non è facilmente classificabile nello spettro politico destra-sinistra; le caratteristiche che uniscono i sostenitori del movimento sono un impegno per gli interessi popolari, la mobilitazione di massa, una strategia di sviluppo nazionalista e la politica estera.

*PI* - Partido Intransigente (Partito Intransigente): un piccolo partito democratico socialista di sinistra, originariamente formato dalla scissione del partito radicale centrista (vedere sotto). Uno dei due partiti minori solidali con e rappresentativi delle rivendicazioni dei movimenti per i diritti umani.

*PJ* - Partido Justicialista: vedere Peronismo. Nome ufficiale del partito Peronista.

*Plaza de Mayo* - La piazza principale della capitale Buenos Aires. La Plaza de Mayo è cinta dai luoghi del potere: la Casa Rosada, il Palazzo Presidenziale, il Cabildo Founders' Hall, la cattedrale e le sedi delle principali banche. E' stato un tradizionale luogo di protesta pubblica, inclusa la sommossa che nel 1945 portò Peron al potere.

*Proceso* - Proceso de Reorganización Nacional (Processo di Riorganizzazione Nazionale): il programma politico della dittatura militare del periodo 1976-83. Il Proceso fu un piano radicale e senza precedenti per la trasformazione politica, economica e culturale della società Argentina in accordo con un'ideologia "Occidental-Cristiana" e capitalistica. Il termine Proceso è stato adottato da una varietà di osservatori per indicare la natura pervasiva della repressione e il controllo sociale subito dagli Argentini durante la dittatura.

*Punto Final* - legislazione approvata nel Dicembre 1986 che limita la portata dei futuri processi per violazione dei diritti umani ad ufficiali militari. La legge del Punto Final specifica che possono aver séguito solo i processi in cui le accuse sono state presentate entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della legislazione.

*Radical* - Unión Civica Radical (UCR) (Unione Civica Radicale): secondo maggior partito politico Argentino, che governò durante la transizione alla democrazia (1983-1989). Il partito Radicale, che non è del tutto "radical" nel senso inglese del termine, è un partito di centro che è sostenuto principalmente dall'ampio ceto medio Argentino. L'UCR è identificato come il partito del garantismo, del "buon governo", ed un mix di politica economica e politica estera.

*Renovador* - Peronismo Renovador (Peronismo di Rinnovamento): una tendenza progressista promossa dalla nuova generazione all'interno del partito Peronista come risposta ai traumi della dittatura ed alla inaspettata sconfitta, nelle elezioni di transizione del 1983, del Peronismo. Il Peronismo di Rinnovamento enfatizza gli elementi di social democrazia del Peronismo, tralasciando il conservatorismo sociale di derivazione cattolica. Inoltre ricerca

una più vasta democrazia interna all'interno del movimento, ed esplicitamente riconosce e sostiene la rivendicazione dei diritti umani.

*Semana Santa* - La ribellione della Settimana Santa del 1987 da parte dei giovani ufficiali contrari sia ai processi per i diritti umani sia alle riforme militari. Semana Santa, la prima sommossa militare durante il periodo democratico, ispirò un sostegno senza precedenti al governo civile, ma fu seguito dall'adozione della legge "Obbedienza Dovuta" limitando futuri processi.

*SERPAJ* - Servicio Paz y Justicia (Servizio Pace e Giustizia): un movimento sociale Latino Americano basato sulla Teologia della Liberazione, il cui ramo Argentino divenne attivo nel promuovere i diritti umani durante la dittatura. Il suo fondatore Argentino, Adolfo Perez-Esquivel, che ha ricevuto nel 1980 il Premio Nobel per la Pace per l'azione del SERPAJ, in particolare per il suo ruolo come organizzazione per i diritti umani in Argentina.

*UCD* - Unión del Centro Democrático (Unione del Centro Democratico): un partito politico di destra, Liberal (nel senso Argentino del termine, vedere sopra). Il più grande e più rapido a crescere tra i partiti Argentini minori; spesso un sostenitore delle posizioni dei militari sulle questioni riguardanti i diritti umani.

*UCR* - vedere Radical; Il partito Radicale.

*Villa Martelli* - La terza e ultima sommossa militare durante il periodo di Alfonsín, nel Dicembre 1988. La ribellione di Villa Martelli, guidata da un colonnello ultranazionalista di destra, fu la prima sommossa in cui vennero uccisi dei civili.